



P

DARIO CANGIALOSI

Palermo, 6 ottobre 2018 presso il Real Albergo delle Povere si è svolto il Convegno, patrocinato dalla Regione Siciliana e autorizzato dal MIUR, dal titolo "Con e per le bambine e i bambini. Diritti... all'infanzia da 0 a 6 anni". Il Convegno ha rappresentato l'avvio formale del progetto "La Cittadella dell'infanzia", selezionato e finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini – **Fondazione con il Sud**, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, finalizzato ad ampliare e potenziare i servizi educativi e di cura di bambini di età compresa tra 0/6 anni con un focus preciso rivolto alle bambine e ai bambini che vivono in contesti territoriali disagiati.

Nello stesso edificio scolastico viene sperimentata la convivenza di tutti gli attori del sistema. La cittadella diventa avamposto di un sistema educativo e scolastico che la Sicilia vuole perseguire e potenziare.

In occasione del Convegno al quale ha partecipato in qualità di relatore anche il Segretario nazionale FISM, Luigi Morgano, sono state presentate le attività previste dal progetto che si svolgeranno nell'arco del triennio 2018-2020, presso la scuola dell'infanzia comunale "Giuseppe di Matteo" (già "Enea Rossi") che di fatto diventa un polo educativo, precursore del sistema integrato di istruzione come delineato dalla Legge 107/2015 (Buona Scuola).

La Cittadella – nell'edificio dedicato alla giovane vittima della mafia Giuseppe Di Matteo e messo a disposizione dal Comune di Palermo, ente partner del progetto – ospiterà tra l'altro una sezione primavera per i bambini fra i 24 e i 36 mesi e uno spazio gioco per bimbi piccoli.

All'interno della Cittadella verranno realizzati atelier espressivi, laboratori artistici,

La FISM Palermo auspica che sorgano tante cittadelle dell'infanzia: un impegno finalizzato a potenziare i servizi educativi, con una particolare attenzione alle bambine e ai bambini dei territori svantaggiati



Cittadella dell'infanzia a Palermo

di psicomotricità e di logopedia. Sarà sede inoltre di un Consultorio socio-familiare e di un Consiglietto di quartiere. Verrà, infine, attivato il Servizio Educativo Domiciliare (SED).

La FISM, dal canto suo, chiede con forza che la cittadella dell'infanzia di Giuseppe Di Matteo non rimanga l'unico avamposto, il sogno è che ci siano tante cittadelle dell'infanzia non solo a Palermo, ma in tutti i 390 Comuni siciliani.

E questo perché il progetto costituisce in sostanza un'opportunità concreta per offrire alla città uno strumento valido contro la povertà educativa minorile in coerenza con il D.Lgs. 65/2017 che archivia le misure puramente assistenziali dello 0-3 anni, integrandole in un sistema più ampio 0-6 anni. L'emergenza educativa, sempre in primo piano anche per il triste fenomeno della dispersione scolastica, richiede interventi efficaci, azioni forti e condivise, non più differibili. Simbolicamente possiamo ben

dire che "è suonata la campanella, bisogna entrare tutti in classe". Tutti, con i bambini e le bambine, a sostegno generalizzato delle famiglie.

D'altra parte, i dati sulla povertà educativa ci dicono che l'Italia non è un Paese per i minori:

1 milione e trecentomila bambini vivono in povertà assoluta

La metà dei bambini in Italia non legge un libro

1 bambino su tre non usa internet

Più del 40% dei bambini non fa sport

Più dell'85% dei bambini non ha un asilo

Con il Sistema Integrato per la prima volta si pone l'attenzione al sistema educativo della prima infanzia e della scuola dell'infanzia, unitariamente considerato, anche quale strumento di prevenzione della povertà educativa. Le precondizioni per costruire un vero "sistema integrato 0-6" effettivamente generalizzato risiedono, però, nell'azione unitaria di tutti gli attori - Stato, Regione,

Iniziative al contrasto della povertà educativa

“Il progetto è stato selezionato da *Con i Bambini* nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale *Con i Bambini*, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla **Fondazione CON IL SUD**. www.conibambini.org”



Comuni, congiuntamente con i servizi educativi e le scuole paritarie del privato sociale – tesa a svolgere il proprio ruolo a servizio ed a sostegno delle famiglie. L’Italia – con il triste primato della Sicilia e di Palermo – è bene ribadirlo è un Paese “vietato ai minori,” e sono le nostre comunità che maggiormente subiscono gli effetti della povertà educativa e, quindi, dell’abbandono e del degrado sociale e economico.

La partnership – pubblico/privato sociale – ha chiaramente una valenza significativa in quanto è rappresentativa delle agenzie socio-educative del territorio, le quali, attraverso il coinvolgimento attivo di Stato, Enti Territoriali e del Terzo Settore, assumono valore in termini di sostenibilità e continuità dell’azione. Erano presenti al Convegno più di 300 addetti ai lavori, tra gestori e dirigenti di scuole dell’infanzia e asili nido, docenti ed educatori delle scuole statali, comunali di Palermo e delle scuole dell’infanzia paritarie aderenti alla FISM della provincia di Palermo.

Gli interventi autorevoli dei rappresentanti delle istituzioni, regionali e nazionali, nonché dei relatori coinvolti, tutti qualificati esperti del settore, hanno offerto ai numerosi partecipanti l’occasione di approfondire tematiche fondamentali quali la centralità del bambino nel sistema integrato, l’importanza del ruolo delle istituzioni e del privato sociale, l’interculturalità, il rapporto scuola/famiglia.

La giornata di lavoro, conclusasi con la visita alla “Cittadella dell’infanzia” presso la scuola dell’infanzia comunale “Giuseppe Di Matteo”, ha permesso di delineare strategie e strumenti efficaci per sostenere la programmazione di politiche e linee di intervento future, in una effettiva collaborazione Pubblico/Privato sociale per il bene comune. ■